



Unione di Comuni Montana
LUNIGIANA

Aulla - Bagnone - Casola in Lunigiana - Comano - Filattiera - Fivizzano - Fosdinovo - Licciana Nardi - Mulazzo - Podenzana - Tresana - Villafranca in Lunigiana - Zeri

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Avviso esplorativo per manifestazione d'interesse finalizzata alla individuazione dei soggetti partecipanti al confronto concorrenziale per l'affidamento dell'incarico relativo alla redazione del Progetto di Paesaggio del territorio della Lunigiana

IMPORTO A BASE DI GARA: EURO 58.300,00
(oltre contributi Cassa Previdenziale e IVA)

SCADENZA: ORE 12:00 DEL 23 OTTOBRE 2020

Premesso che:

- i Comuni di AULLA, BAGNONE, CASOLA IN LUNIGIANA, COMANO, FILATTIERA, FIVIZZANO, FOSDINOVO, LICCIANA NARDI, MULLAZZO, PODENZANA, TRESANA, VILLAFRANCA IN LUNIGIANA E ZERI, costituiscono l'Unione Comuni Montana Lunigiana;
- La Regione Toscana con **delibera n° 422 del 01/04/2019** ha approvato lo schema di Accordo finalizzato a stabilire obiettivi e strategie condivise per la realizzazione dello studio di fattibilità relativo alla redazione del progetto di paesaggio del territorio della Lunigiana ed ha assegnato, all'Unione di Comuni Montana Lunigiana la somma complessiva di € 70.000,00, da destinarsi allo studio di fattibilità di cui all'art. n. 19 della l.r. 73/2018, attraverso procedure di evidenza pubblica e/o risorse interne;
- con Delibera n 4 del 18.01.2018 presso l'Unione di Comuni è stata istituita un'Unità di Progetto ex art 19 del Regolamento Uffici e Servizi che descrive un'ipotesi organizzativa idonea per la gestione dell'ufficio Unico di piano e dei procedimenti in materia di Vincolo paesaggistico;
- per la redazione dello studio di fattibilità inerente al progetto di paesaggio del territorio della Lunigiana, l'Unione di Comuni Montana Lunigiana, quale soggetto beneficiario del contributo, rappresenta tutti i comuni della Lunigiana fatta eccezione

www.ucml.it

54013 - Fivizzano (MS) - Piazza De Gasperi 17
Tel 0585.942011 - Fax 0585.948080 - CF 90014320452 - P.IVA 01258550456
PEC ucmlunigiana@postacert.toscana.it



per il Comune di Pontremoli, il quale è comunque interessato allo studio oggetto del presente finanziamento e quindi a condividere i contenuti;

Preso atto che

- con deliberazione della giunta dell'Unione n° **44 del 26/04/2019** con oggetto "Approvazione accordo con Regione Toscana e Comune di Pontremoli per realizzazione studio di fattibilità Piano Paesaggio della Lunigiana" è stato approvato lo schema di accordo finalizzato a stabilire obiettivi e strategie condivise per la realizzazione dello studio di fattibilità relativa alla redazione del progetto di Paesaggio del territorio della Lunigiana;
- con deliberazione di Giunta del Comune di Pontremoli n° **57 del 18/04/2019** con oggetto "Approvazione schema di accordo per la realizzazione dello studio di fattibilità relativo alla redazione del Progetto di Paesaggio del territorio della Lunigiana – DGR n.422 del 01/04/2019." è stato approvato lo schema di accordo finalizzato a stabilire obiettivi e strategie condivise per la realizzazione dello studio di fattibilità relativa alla redazione del progetto di Paesaggio del territorio della Lunigiana;
- con determina n. 44 del 31/12/2019 del Responsabile del Servizio del Comune di Pontremoli è stata impegnata la somma di euro 4.000,00 come quota di compartecipazione di spesa all'Unione di Comuni Montana Lunigiana per la realizzazione dello studio di fattibilità relativo alla redazione del progetto di paesaggio del territorio della Lunigiana;

Visto l'Accordo concluso in data 5/06/2019 tra Regione Toscana, Unione di Comuni Montana Lunigiana e Comune di Pontremoli per la realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla redazione del progetto di paesaggio della Lunigiana, di cui all'allegato A alla deliberazione di giunta regionale n.422/2019;

Dato atto che tale accordo prevede all'art. 3, per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie del Progetto di Paesaggio della Lunigiana, i seguenti impegni delle PARTI:

- *promuovere azioni coordinate volte ad indagare la percezione rispetto al proprio contesto di vita da parte delle comunità insediate, parallelamente a momenti di sensibilizzazione e co-progettazione sul paesaggio, in sintonia con i contenuti della "Convenzione Europea del Paesaggio";*
- *definire gli elementi puntuali dello studio di fattibilità, finalizzati alla successiva redazione del progetto di paesaggio attraverso lo sviluppo delle strategie e il perseguimento degli obiettivi di qualità definiti dalla Scheda d'Ambito di Paesaggio 1 – Lunigiana, nonché l'individuazione e la declinazione delle Azioni necessarie all'attuazione dei medesimi, come di seguito riportate:*

Strategia 1 - Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici e paesaggistici del bacino del fiume Magra e della rete fluviale tributaria. Azioni:



- *attuare interventi di riqualificazione e di ricostituzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come “corridoio ecologico fluviale da riqualificare”;*

- *riqualificare e valorizzare le riviere fluviali del Magra e dei suoi affluenti e ricostituire i rapporti insediamento-fiume, riqualificando in particolare, dal punto di vista urbanistico e paesaggistico i principali affacci urbani sul fiume, incentivandone la delocalizzazione e valorizzando il ruolo connettivo del fiume Magra con forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere (realizzazione di itinerari di mobilità dolce, punti di sosta, accessi);*

- *assicurare la riqualificazione ambientale e urbanistica delle piattaforme produttive e degli impianti collocati in ambiti fluviali sensibili, anche favorendo il recupero delle aree e degli immobili caratterizzati da importanti condizioni di degrado e di abbandono, assicurando il prioritario ripristino dei valori territoriali riconosciuti;*

- *con riferimento alle due Anpil Fiume Magra 2 e Fiume Magra in Lunigiana, istituite al fine di valorizzare e tutelare dal punto di vista ambientale l'alveo fluviale del Magra, approfondire le specifiche caratteristiche conservazionistiche, le loro relazioni ecosistemiche con il territorio, le potenzialità in termini di valorizzazione e gestione economico produttiva del territorio rurale e ad elevata naturalità, al fine di assicurare la tutela dei livelli di biodiversità esistenti, il rafforzamento dell'identità e l'unitarietà paesaggistica oltre i singoli confini comunali.*

Strategia 2 - Garantire la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico del bacino del fiume Magra e della rete fluviale tributaria. Azioni:

- *garantire la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria delle opere e esistenti e la realizzazione di nuovi manufatti coerenti con il contesto paesaggistico.*

Strategia 3 - Tutelare e salvaguardare i valori storico-culturali e scenici dell'Appennino ToscoEmiliano a corona del bacino idrografico del fiume Magra e contenere i processi di abbandono delle aree collinari. Azioni:

- *tutelare e valorizzare il patrimonio storico-paesaggistico costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale, dagli insediamenti fortificati, dai complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico, dai mulini, linee ferroviarie storiche, ponti storici e viadotti ferroviari, dai tracciati della Via Francigena, anche al fine di conservare e valorizzare l'immagine di “terra murata” della Lunigiana;*

- *favorire la riqualificazione del sistema infrastrutturale di fondovalle e la salvaguardia e valorizzazione dei collegamenti trasversali con i contesti collinari, anche promuovendo forme di mobilità multimodali integrate e sostenibili, con particolare riferimento ai collegamenti di valore storico e/o paesaggistico (ferrovie, lungo fiume, viabilità);*

- *salvaguardare e valorizzare la ferrovia pontremolese e le connesse stazioni, integrandole con il sistema di mobilità dolce lungo fiume e con i percorsi e gli itinerari storici di fruizione e attraversamento della valle;*

- *contrastare, anche attraverso forme di sostegno economico, i fenomeni di spopolamento e di abbandono del territorio, promuovendo azioni e misure volte a rivitalizzare e riqualificare gli insediamenti collinari in chiave multi-funzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità);*



Strategia 4 - Favorire una gestione attiva del bosco e incentivare il mantenimento degli ambienti agropastorali Azioni:

- *contrastare i fenomeni di abbandono anche attraverso azioni di recupero, di manutenzione o, in alternativa, di rinaturalizzazione controllata delle aree agricole abbandonate, promuovendo in ambito forestale il recupero dei castagneti da frutto;*
- *promuovere lo sviluppo di un turismo escursionistico di valorizzazione delle produzioni locali, anche attraverso il coinvolgimento degli attori economici locali (agriturismi, strutture ricettive, aziende agricole, etc.) nella promozione della fruizione locale.”*

Preso atto che:

- con deliberazione di Giunta dell'Unione n°39 del 4/04/2019 è stata approvata la proposta di progetto di Piano Strutturale Intercomunale ai sensi degli artt. 18,19,20 e 23 della legge regionale 65/2014 e smi;
- tutti i Comuni aderenti all'Unione di comuni Montana Lunigiana hanno provveduto all'adozione del suddetto progetto di piano Strutturale Intercomunale e ad oggi è in corso la fase di conformazione del piano al PIT con valenza di piano paesaggistico;

Visto l'art.21, Servizi ecosistemici e rete ambientale, dell'elaborato progettuale QP.4 Disciplina Piano, TITOLO III – STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, CAPO I – STRATEGIE COMPRENSORIALI E DI AREA VASTA del Piano Strutturale Intercomunale adottato, ed in particolare:

*1. La Strategia per la valorizzazione e la gestione del territorio aperto e rurale specificatamente riferita dal PSI alla definizione dei “**Servizi ecosistemi e rete ambientale**” ha come finalità generale la formulazione di obiettivi generali e azioni correlate fondati sul riconoscimento e consolidamento della rete ecologica locale e sulla valorizzazione della sua straordinaria continuità che unisce in un unico sistema le grandi “core areas” dei parchi regionali e nazionali, i versanti montani (orientali, occidentali e meridionali) del territorio, con i contesti vallivi e di pianura, tramite le aree lungo i corsi d'acqua (a partire dalla grande continuità ambientale del Magra e dell'Aulella) e quelle agricole dei terrazzi pedemontani e collinari. Risulta inoltre centrale il mantenimento e il recupero delle attività agricole e zootecniche montane, in grado di mantenere elementi identitari, economie locali, paesaggi di alto valore naturalistico e importanti servizi ecosistemici. A livello locale devono altresì essere garantite le condizioni per il mantenimento e la riutilizzazione delle aree agricole periurbane intorno alle città e ai centri storici, da destinare prioritariamente a funzioni rurali, ovvero pubbliche e/o di uso pubblico, anche mediante la sperimentazione di forme innovative e multifunzionali di uso e gestione.*

2. Il PSI allo scopo di assicurare il conseguimento della suddetta finalità generale definisce i seguenti “Obiettivi generali e corrispondenti “Azioni correlate”:

a) La tutela e la valorizzazione dei “Parchi e delle aree protette di livello interregionale e regionale”, al fine di assicurare il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali compatibilmente con la salvaguardia dell'ambiente e degli habitat naturali e seminaturali, con particolare riferimento alla biodiversità ed alla geodiversità, la conservazione e valorizzazione dei valori paesaggistici e storico-culturali, lo sviluppo di attività economiche ecosostenibili, in coerenza con i principi e le disposizioni di cui alla LR 30/2015 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale). In particolare il PSI:



- per il Parco nazionale dell'Appennino Tosco – Emiliano e il Parco regionale delle Alpi Apuane, il suddetto obiettivo è perseguito mediante la definizione di un insieme coordinato di previsioni, interventi ed azioni, coerente e adeguato al “Piano del Parco” e (per quanto di competenza) al Piano di Sviluppo Economico e Sociale, con particolare riferimento ai contenuti della sezione relativa alla pianificazione concernente la perimetrazione definitiva (del parco e delle aree contigue), l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in zone a diverso grado di protezione, la disciplina e la progettazione attuativa delle eventuali ulteriori previsioni e degli eventuali singoli interventi, gli specifici vincoli e le salvaguardie, cui debbono uniformarsi le diverse discipline e i regolamenti degli enti locali;

- per i Siti della Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS), il suddetto obiettivo è perseguito mediante il rispetto delle Misure di conservazione individuate ai sensi della DCR n. 6/2004, nonché dalle disposizioni di cui alle DGR n. 454/2008 e DGR n. 1223/2015, e degli eventuali Piani di gestione dei Siti, che si integrano con quelle eventualmente indicate nello “Studio di Incidenza” svolto nell'ambito del procedimento di VAS di cui agli articoli 30 e 31 della presente Disciplina di piano;

- per le aree riconosciute quali MAB UNESCO, il suddetto obiettivo è perseguito mediante l'applicazione, in analogia e per quanto compatibile in riferimento ai contesti territoriali interessati, delle disposizioni di cui all'articolo 15 della Disciplina di piano del PIT/PPR (Disciplina degli ulteriori contesti);

cui debbono uniformarsi ed adeguarsi le diverse discipline degli strumenti di pianificazione urbanistica e i regolamenti degli enti locali.

b) La valorizzazione e il potenziamento dei “Parchi di livello comprensoriale e territoriale” attraverso l'identificazione dei relativi contesti territoriali e il riconoscimento del rilevante interesse pubblico degli habitat naturali e seminaturali, della flora, della fauna e delle forme naturali degli ambienti in essi ricompresi e con il perseguimento di politiche ed azioni volte a favorire lo sviluppo qualitativo, sia in termini dimensionali che in termini di valore ecologico funzionale, delle componenti e delle risorse interessate, tenendo conto dei diversi livelli di organizzazione ecologica coinvolti (individui, popolazioni, comunità, ecosistemi e paesaggio), compatibilmente con le esigenze di miglioramento e organizzazione della fruizione pubblica, ludica, turistico- ricreativa, sportiva, escursionistica, per lo svago ed il tempo libero, anche assicurando le relazioni e le connessioni con gli insediamenti contermini interessati. Il suddetto obiettivo è perseguito dal PSI mediante:

- la formazione del Parco fluviale del Magra - comprendente anche le ANPIL - anche di dimensione e scala interprovinciale e interregionale, anche attraverso la realizzazione di uno specifico “Progetto di paesaggio” (ai sensi del Titolo III Capo II della Disciplina di piano del PIT/PPR), in forma complementare e sinergica con l'animazione di un protocollo giuridico per la rigenerazione ambientale del relativo bacino idrografico (Contratto di fiume). Il parco fluviale deve essere inteso quale grande connessione naturale e corridoio ecosistemico di livello territoriale e ambito di rigenerazione ambientale dei territori urbanizzati e può comprendere al suo interno anche “parchi urbani e aree attrezzate” (anche con attività e spazi ludico ricreativi e sportivi all'aperto) di livello locale che assicurino la fruizione pubblica e l'accessibilità delle aree a stretto contatto con gli insediamenti che si affacciano sul fiume (con particolare riferimento per Aulla, Villafranca L., Filattiera, Terrarossa, Barbarasco, Arpiola), anche attraverso il prioritario recupero e la riqualificazione funzionale e paesaggistica delle aree degradate (rigenerazione), degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti;

- la realizzazione di Parchi territoriali destinati alla tutela e fruizione delle risorse naturali, con particolare riferimento al Torrenti Gordana e Strette di Giaredo, Bagnone, Taverone, Caprio, Aulella, Lucido, in sinergia con le previsioni oggetto di copianificazione (di cui all'articolo 27 della presente Disciplina di piano) e di iniziative già promesse a livello locale mediante gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, finalizzati a realizzare le infrastrutture e le attrezzature necessarie a garantire la regolamentazione delle modalità di fruizione degli ambienti naturali, anche attraverso il prioritario recupero ed adeguamento tecnico funzionale degli insediamenti, delle infrastrutture e degli impianti di archeologia industriale o di valenza storica e documentale esistenti;

-



Le suddette azioni correlate si integrano con quelle concernenti la Rete della mobilità per la fruizione “lenta” del territorio aperto, le Aree e strutture degradate, dismesse e/o abbandonate e le Aree e strutture decontestualizzate e/o dequalificate.

c) La formazione e la realizzazione dei complementari “Nodi e attrezzature della fruizione dei parchi e delle aree protette”, assicurando il prioritario recupero, la riqualificazione e, se necessario, l’adeguamento del patrimonio edilizio esistente, ovvero tenendo conto di previsioni oggetto di copianificazione (di cui all’articolo 27 della presente Disciplina di piano) ed in particolare:

- la conferma del “Centro di conservazione della Biodiversità” di Frignoli e del “Centro visita e Geolaboratorio” di Equi, con l’eventuale miglioramento ed ampliamento degli spazi didattici e documentali, delle aree eco-museali all’aperto e il contestuale adeguamento delle infrastrutture di accessibilità e permanenza;

- la realizzazione dei Nodi e attrezzature del Parco nazionale dell’Appennino e del Parco regionale delle Alpi Apuane (porte del parco, centri di documentazione, punti di informazione ed orientamento, rifugi, ricoveri e bivacchi, approdi ed aree di sosta attrezzata, ecc.), tenendo conto delle specifiche indicazioni formulate dai rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione (Piano del parco, Regolamento del parco e Piano di Sviluppo Economico e Sociale), ovvero individuando previsioni compatibili, coerenti ed adeguate in rapporto alla relativa disciplina d’uso e gestione;

- la realizzazione dei Nodi di accesso e servizio al parco fluviale del Magra (anche comprendente le ANPIL, comprendenti gli spazi, i servizi e le attrezzature di supporto alla fruizione e valorizzazione (porte del parco, centri di documentazione, punti di informazione ed orientamento, ostelli, aree di sosta attrezzata, ecc.), da porre in relazione e connessione con la rete della mobilità per la fruizione lenta, tenendo conto delle condizioni e dei limiti imposti dalle esigenze di tutela idrogeomorfologica (di cui all’articolo 15 della presente disciplina di piano) e di conservazione dell’ecosistema fluviale.

d) La riqualificazione e il ripristino della “Rete della mobilità per la fruizione “lenta” del territorio aperto”, integrando nel territorio la rete delle piste ciclabili e pedonali con le altre reti e forme di mobilità (veicolare e su ferro), da realizzarsi mediante il prioritario riconoscimento dei percorsi esistenti e l’efficace utilizzazione delle principali infrastrutture ambientali e storico-culturali esistenti (golene, argini, orli si terrazzo, ferrovie dismesse, antiche percorrenze, tracciati storici, mulattiere, sentieri, ecc.) e con particolare attenzione ai collegamenti tra le diverse realtà insediative comunali e le aree e i nodi dei parchi individuati nella presente strategia. In particolare il PSI individua la seguente infrastrutturazione lenta di livello comprensoriale per la quale realizzare uno specifico “Progetto di paesaggio” (ai sensi del Titolo III Capo II della Disciplina di piano del PIT/PPR):

- gli itinerari montani ed intermontani della “Dorsale principale” e altri sentieri dell’Appennino il “CamminaApuane” e percorso della dorsale apuana, per i quali individuare previsioni in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione (Piano del parco, Regolamento del parco e Piano di Sviluppo, Economico e Sociale) dei relativi parchi nazionale e regionale, assicurandone comunque il mantenimento, il recupero e, se necessario, il ripristino;

- la restante “Rete escursionistica toscana” per la quale si applicano e declinano in via prioritaria le disposizioni di cui alla LR 17/1998 e del relativo Regolamento di attuazione di cui alla DPGR 61R/2006, assicurandone comunque il mantenimento e l’adeguamento;

- gli antichi itinerari e percorrenze ed in particolare la via Francigena, la via Lombarda, la via del Volto Santo e il circuito (ciclovia) Tirrenica del Canale Lunense, per i quali assicurare il recupero, ovvero il restauro nelle parti di maggiore interesse e pregio, il ripristino e, se necessario, il completamento nelle tratte perdute o degradate;

- le tratte della ferrovia pontremolese dismessa e alienata, per la quale garantire interventi di riconversione e riqualificazione tipologica, funzionale e infrastrutturale a favore di altre forme di mobilità (carrabile e ciclo – pedonale), in coerenza con le specifiche disposizioni del PIT/PPR e del PRIM, anche tenendo conto delle previsioni oggetto di copianificazione (di cui all’articolo 27 della presente Disciplina di piano);

Per le suddette infrastrutture il PSI prevede altresì la formazione e lo sviluppo di specifici circuiti di fruizione per finalità turistiche, sociali, formative e ricreative/sportive e la contestuale formazione di



approdi verdi e aree attrezzate integrati ai parchi territoriali e comprensoriali e ai relativi nodi ed attrezzature della fruizione.

e) La tutela e il mantenimento dei “Varchi e discontinuità di valore paesaggistico e/o ambientale”, finalizzati ad assicurare il mantenimento e – ove necessario – il ripristino delle continuità (ecosistemiche, paesaggistiche e paesistico – percettive) tra le diverse caratterizzazioni del territorio aperto e rurale, con particolare attenzione per i varchi ineditati tra gli insediamenti esistenti e le visuali libere sulle aree agricole lungo le principali direttrici viarie, attraverso il rigoroso controllo dei processi trasformativi, da orientare prioritariamente al recupero e alla riconfigurazione delle sistemazioni idraulico – agrarie, al contenimento del consumo di suolo e alla formazione di elementi lineari vegetati di ambientazione dei margini urbani Mediante:

- la puntuale individuazione delle aree agricole e gli spazi aperti ineditati, con particolare riferimento a quelli contermini, interconnessi e/o sovrapposti al territorio urbanizzato, in modo da garantire il mantenimento delle destinazioni e delle attività agricole (siano esse produttive, marginali, amatoriali e/o tradizionali), favorendo al contempo gli usi che assicurino il mantenimento e lo sviluppo qualitativo, sia in termini di superficie, sia in termini di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico funzionale, degli stessi ambiti;

- il contrasto alla dispersione insediativa, da conseguire attraverso un insieme organico di previsioni che evitino l’impegno di nuovo suolo e contrastino la nuova edificazione, comunque da contenere entro il perimetro del territorio urbanizzato e nei limiti degli spazi pertinenti agli edifici esistenti, anche introducendo misure obbligatorie di mitigazione e compensazione in grado di assicurare il corretto inserimento paesaggistico e la corretta progettazione delle continuità ambientali.

Le eventuali previsioni infrastrutturali individuate dal PSI dovranno attestarsi su riferimenti territoriali già esistenti (viabilità vicinali e poderali, reti di scolo superficiale, ecc.) ed essere dotate di apposite misure compensative e/o di mitigazione.

f) Il recupero e l’ambientazione delle “Aree critiche per processi di abbandono e/ artificializzazione”, finalizzati al miglioramento e al ripristino delle originarie condizioni ecosistemiche e con la prioritaria tutela e la salvaguardia delle aree e degli spazi aperti non ancora trasformati, orientata ad assicurare l’efficace contrasto alla crescita degli insediamenti e a garantire il controllo e la regolazione della forma dello spazio vuoto rispetto al corrispondente intorno insediato, Mediante:

- la sperimentazione di soluzioni volte a favorire l’eliminazione dei fattori di interferenza e discontinuità, anche attraverso soluzioni progettuali che determinino la rottamazione (ristrutturazione e/o sostituzione) degli insediamenti ed attività ritenuti impattanti e/o incompatibili, con forme di delocalizzazione (con decollo e atterraggio delle potenzialità edificatorie esistenti e/o premiali) finalizzate al ripristino degli originari assetti rurali;

- in alternativa, il contrasto alla nuova edificazione e al consumo di suolo e più in generale alle trasformazioni antropiche, individuando al contempo soluzione in grado di ridurre o mitigare l’impegno di suolo urbanizzato esistente;

- il recupero e valorizzazione delle attività agricole e zootecniche tradizionali per il mantenimento di paesaggi rurali interessati da dinamiche di abbandono.

Le eventuali previsioni infrastrutturali individuate dal PSI dovranno attestarsi su riferimenti territoriali già esistenti (viabilità vicinali e poderali, reti di scolo superficiale, ecc.) ed essere dotate di apposite misure compensative e/o di mitigazione.

.....

3. Costituisce ulteriore specifico obiettivo generale delle strategie dei “Servizi ecosistemi e rete ambientale” il recupero e la rigenerazione delle “Aree e strutture degradate, dismesse e/o abbandonate”. Ovvero, in coerenza con quanto condiviso nella Conferenza di copianificazione, il recupero ambientale e la riqualificazione paesaggistica, delle aree e degli immobili e degli spazi pertinenti interessati assicurando il prioritario ripristino dei valori territoriali riconosciuti e la contestuale mitigazione dei fattori di criticità e



vulnerabilità, attraverso la rigenerazione e – se necessario - la “rottamazione” degli insediamenti esistenti (qualora incompatibili e/o decontestualizzati), con la sperimentazione di soluzioni ad elevato contenuto di progettualità che assicurino la corretta riconfigurazione morfotipologica, anche attraverso l’estesa applicazione dei principi di perequazione e compensazione urbanistica previsti dalla legge. Mediante:

- la demolizione degli edifici ritenuti incompatibili e/o incongrui, ovvero non recuperabili (per condizioni tipologiche, strutturali, ambientali o di vulnerabilità in relazione ai valori territoriali interessati) e la loro ricostruzione in altri ambiti (delocalizzazione), preferibilmente del territorio urbanizzato delle UTOE o in ambiti contermini ad esso, anche mediante la formulazione di contestuali specifiche misure di perequazione e/o compensazione urbanistica;

- nell’impossibilità dell’effettiva delocalizzazione è in alternativa da conseguire la riconfigurazione e dislocazione in sito degli insediamenti da demolire e ricostruire, mediante la prioritaria riduzione delle consistenze planivolumetriche originarie e la contestuale riconfigurazione delle aree e degli spazi con la riduzione dell’impegno di suolo a favore del complessivo incremento dello spazio aperto rispetto a quello costruito ed insediato;

- la rifunzionalizzazione delle aree e degli insediamenti con la definizione di destinazioni d’uso e categorie funzionali, degli edifici come degli spazi aperti, ritenute compatibili con i contesti territoriali interessati da orientarsi preferibilmente verso funzioni turistico - ricettive, ludico - ricreative, direzionali e di servizio, per attrezzature e dotazioni territoriali pubbliche o di interesse pubblico e con esclusione della residenza;

- la contestuale risistemazione e riconfigurazione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti pertinenziali e di relazione, nonché dei margini e degli spazi di relazione con i contesti rurali esterni, ovvero il ripristino degli assetti territoriali originari, anche in relazione alla esecuzione di misure di mitigazione e ambientazione volte a ridurre le condizioni di degrado, vulnerabilità e criticità esistenti a favore della qualificazione ambientale e paesaggistica dei complessivi contesti territoriali interessati.

4. Il PSI persegue infine l’obiettivo di mitigazione e/o riconversione delle “Aree e strutture decontestualizzate e/o dequalificate”. Ovvero, in coerenza con quanto condiviso nella Conferenza di copianificazione, il miglioramento e la qualificazione paesaggistica e ambientale dei siti interessati, assicurando un rinnovato equilibrio tra attività esistenti e valori riconosciuti. A tal fine il mantenimento in sito delle attività esistenti è condizionato al recupero ambientale e alla riqualificazione paesaggistica delle aree e degli immobili e degli spazi pertinenziali interessati assicurando la prioritaria tutela dei valori territoriali riconosciuti e la contestuale mitigazione dei fattori di criticità e problematicità, attraverso interventi ed opere di ambientazione da realizzare contestualmente alle esigenze di gestione, manutenzione e/o efficientamento degli insediamenti, con la sperimentazione di soluzioni ad elevato contenuto di progettualità che assicurino la prioritaria riconfigurazione morfotipologica degli spazi aperti e pertinenziali, il corretto inserimento paesaggistico degli edifici e degli immobili e la qualificazione delle relazioni paesistico percettive con il più ampio contesto territoriale interessato, anche attraverso l’estesa applicazione dei principi di compensazione urbanistica previsti dalla legge.

In particolare:

- gli interventi da realizzarsi sugli edifici esistenti devono prioritariamente orientarsi con soluzioni che favoriscano la riconfigurazione e l’accorpamento in sito degli insediamenti, in modo da assicurare la contestuale riqualificazione delle aree e degli spazi con la riduzione dell’impegno di suolo a favore del complessivo incremento dello spazio aperto rispetto a quello costruito ed insediato;

- gli interventi da realizzarsi sugli edifici esistenti devono altresì essere accompagnati dalla contestuale risistemazione e riconfigurazione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti pertinenziali e di relazione, con l’esecuzione di misure di mitigazione e ambientazione volte a ridurre le condizioni di degrado, vulnerabilità e criticità esistenti, in modo da assicurare la qualificazione ambientale e paesaggistica e il miglioramento degli effetti paesistico percettivi visibili dal più ampio contesto territoriale interessato. In questo quadro particolare attenzione deve essere data al trattamento delle aree e degli spazi di margine, al fine di migliorare le relazioni tra insediamento e territorio rurale contermini.



Alla eventuale cessazione e/o dismissione delle attività esistenti, devono in alternativa essere perseguiti gli Obiettivi generali e concretizzate le azioni correlate definiti e disciplinati dal PSI per le "Aree e strutture degradate, dismesse e/o abbandonate".

Dato atto che quanto sottoscritto nell'Accordo di programma tra Regione Toscana e Unione di Comuni Montana e Comune di Pontremoli circa la redazione di uno studio di fattibilità avente come elemento centrale la tutela, la valorizzazione, la salvaguardia dei valori ambientali, storico-culturali del fiume Magra e del relativo bacino idrografico, trovi piena coerenza con le Strategie comprensoriali area vasta del Piano Strutturale Intercomunale e che pertanto la redazione di detto studio di fattibilità costituisca di fatto un approfondimento dello stesso PSI;

Premesso, altresì, che:

- il progetto di paesaggio dovrà essere redatto in conformità a quanto stabilito all'Art. 34 della disciplina di Piano del PIT: il prodotto finale potrà quindi costituire attuazione del PIT;
- detto studio dovrà essere articolato secondo tre principali tematismi tra loro interconnessi: area urbanistico-paesaggistica, area procedurale (procedure amministrative) e area economica;
- dovrà essere previsto un quadro d'insieme, con individuazione dei limiti fisici dell'ambito di riferimento e la creazione di una banca dati (gis), con mappatura e messa a rete di tutto il materiale informativo esistente da implementare, completare e rendere omogeneo con lo studio in oggetto, la sentieristica dovrà essere predisposta con le regole della rete escursionistica della Toscana RET;
- lo studio di fattibilità dovrà avere una definizione chiara delle possibilità di intervento attraverso proposte operative con ampie possibilità di attuazione, nel rispetto di quanto già definito dal protocollo d'intesa in merito alle indicazioni di cui sopra, con forma redazionale e contenuto previsionale, normativo e prescrittivo, di tipo conformativo tale da consentire integrazione della strumentazione urbanistica comunale;
- lo studio di fattibilità dovrà prevedere una creazione di linee guida riguardo alle procedure autorizzative ed individuazione di possibilità di semplificazione delle procedure stesse e delle tempistiche di rilascio delle autorizzazioni necessarie ai fini del recupero anche attraverso la omogeneizzazione delle previsioni dei vari strumenti della pianificazione comunali, ecc.
- dovrà essere prevista una definizione del quadro socio-economico di riferimento e definizione dell'attrattività economica degli investimenti (marketing territoriale)



Unione di Comuni Montana
LUNIGIANA

Aulla - Bagnone - Casola in Lunigiana - Comano - Filattiera - Fivizzano - Fosdinovo - Licciana Nardi - Mulazzo - Podenzana - Tresana - Villafranca in Lunigiana - Zeri

- dovrà individuare possibilità e/o modalità di finanziamenti pubblico/privato, (accesso a finanziamenti europei, sgravi fiscali, ecc.) sia per gli interventi sui manufatti sia per le opere individuate nel progetto di paesaggio come interventi strategici per un progetto di rete, di valorizzazione e promozione del territorio/paesaggio.
- il tutto dovrà essere inquadrato all'interno di un progetto complessivo di salvaguardia, valorizzazione e promozione paesaggistica-ambientale;

RENDE NOTO CHE

è indetta una selezione per l'affidamento dell'incarico professionale ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m ed i., con importo della prestazione € **58.300,00 – cinquantottomilatrecento (oltre contributi Cassa Previdenziale e IVA)**, comprensiva di tutte le professionalità eventualmente necessarie al professionista incaricato per gli approfondimenti occorrenti comprese le eventuali collaborazioni con l'Unione dei Comuni Montana Lunigiana e il Comune di Pontremoli per la fornitura di documenti, dati o servizi specifici e comprensiva della spesa di presentazione finale del progetto con animazione, conferenze, materiale informativo ecc.;

Il presente avviso, senza alcun vincolo per l'Ente, è finalizzato esclusivamente alla ricezione di manifestazioni di interesse per favorire l'apertura al mercato di un adeguato numero di professionisti, in possesso dei requisiti necessari per lo svolgimento del servizio, e al seguente confronto concorrenziale con il quale si individuerà il soggetto affidatario avvalendosi del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa tramite procedura negoziata;

La successiva procedura per l'affidamento del predetto incarico verrà svolta attraverso un confronto concorrenziale con Lettera di invito utilizzando il Mercato Elettronico di Regione Toscana tramite la piattaforma START.

L'Unione dei Comuni Montana Lunigiana si riserva la facoltà di interrompere in qualsiasi momento ovvero di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, la presente procedura o di non dare seguito alla selezione per l'affidamento del servizio, senza che i soggetti interessati alla procedura possano vantare alcuna pretesa.

www.ucml.it

54013 - Fivizzano (MS) - Piazza De Gasperi 17
Tel 0585.942011 - Fax 0585.948080 - CF 90014320452 - P.IVA 01258550456
PEC ucmlunigiana@postacert.toscana.it



Unione di Comuni Montana
LUNIGIANA

Aulla - Bagnone - Casola in Lunigiana - Comano - Filattiera - Fivizzano - Fosdinovo - Licciana Nardi - Mulazzo - Podenzana - Tresana - Villafranca in Lunigiana - Zeri

INVITA

a presentare manifestazione di interesse per la partecipazione alla selezione per l'affidamento dell'incarico oggetto del presente bando.

ART. 1. STAZIONE APPALTANTE

Unione Comuni Montana Lunigiana

Piazza A.De Gasperi 17, 54013, Fivizzano (MS)

Tel.0585.942011 – fax.0585.948080

Profilo committente: <http://www.ucml.it>

Responsabile del Procedimento Dott. Arch. Paolo Bestazzoni

PEC: ucmlunigiana@postacert.toscana.it

ART. 2. OGGETTO DELL'INCARICO

L'incarico ha per oggetto la redazione di uno studio di fattibilità, per quanto richiamato in premessa, redatto in analogia con le caratteristiche previste all'art.23 comma 6 D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 relativo al progetto di paesaggio del territorio della Lunigiana. L'Ufficio Unico di Piano, dell'Unione dei Comuni Montana Lunigiana, fornirà tutta la documentazione in suo possesso utile all'espletamento dell'incarico.

ART. 3. TERMINI PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

La decorrenza dell'incarico avverrà dalla comunicazione di formalizzazione contrattuale ed il termine massimo per la conclusione, con la sarà **entro e non oltre il 31/12/2020**.

ART. 4. SOGGETTI AMMESSI ALLA SELEZIONE

Sono ammessi alla selezione i soggetti di cui all'art. 46, comma 1, del D.Igs. 50/2016.

Trattandosi di prestazione caratterizzata da una pluralità di competenze, alla manifestazione di interesse è ammesso il singolo professionista in qualità di capogruppo, mentre al successivo confronto concorrenziale è ammesso il raggruppamento, se già costituito, nella persona del suo rappresentante, oppure i singoli professionisti che andranno a costituirlo, secondo le modalità meglio descritte nella lettera di invito e suoi allegati. Il soggetto partecipante al confronto dovrà poi

www.ucml.it

54013 - Fivizzano (MS) - Piazza De Gasperi 17
Tel 0585.942011 - Fax 0585.948080 - CF 90014320452 - P.IVA 01258550456
PEC ucmlunigiana@postacert.toscana.it



relazionarsi con l'Unione Comuni Montana Lunigiana come un unico soggetto giuridico, anche temporaneo.

A norma dell'art. 48, comma 7, del D. Lgs. 50/2016 è vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento.

Già al momento della manifestazione di interesse, come specificato al successivo art. 5, nonché al successivo confronto concorrenziale il soggetto partecipante, anche costituito in R.T.I., dovrà assicurare una pluralità di competenze almeno nei seguenti campi:

- **Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica;**
- **Programmazione economica territoriale;**
- **Processi partecipativi;**
- **Progettazione reti infrastrutturali mobilità lenta.**

ART. 5. PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE: MODALITA' E TERMINE

Trattandosi di una prestazione che deve essere necessariamente essere svolta da un gruppo di lavoro in cui siano presenti più competenze, (vedi art. 4), la manifestazione d'interesse deve essere presentata dal soggetto che ne sarà il capogruppo, espressione di una della professionalità richieste dal presente avviso, consapevole dell'obbligo di formare detto raggruppamento di competenze nella successiva fase di gara e con l'impegno di formalizzarlo per lo svolgimento dell'incarico in caso di affidamento del medesimo.

La procedura si svolgerà interamente in modalità telematica: le proposte dovranno essere formulate dagli operatori economici e ricevute dal protocollo dell'Unione Comuni Montana Lunigiana, stazione appaltante esclusivamente per mezzo P E C

ENTRO E NON OLTRE LE ORE 12:00 DEL GIORNO 23 OTTOBRE 2020.

ART. 6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La selezione è disciplinata da quanto contenuto nel presente "AVVISO", dovrà essere corredata almeno del curriculum vitae dei professionisti componenti il gruppo di lavoro.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di professionisti, ad ogni professionista dovrà corrispondere il relativo curriculum. E fatto divieto per il professionista che partecipa alla selezione in un gruppo di lavoro o R.T.I. di partecipare anche come singolo ovvero in più gruppi o in più raggruppamenti



temporanei. Non verranno giudicati idonei a partecipare alla selezione i candidati che nelle schede delle referenze professionali espongono solo:

- collaborazioni con altri professionisti e non prestazioni professionali svolte autonomamente;
- attività di studio o di ricerca e non esperienze dirette di progettazione e direzione lavori di opere pubbliche.

ART. 7. REQUISITI MINIMI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

I soggetti interessati a presentare manifestazione di interesse devono inoltre essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. Requisiti di ordine generale:

- o non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art.80 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m. e i., e in ogni altra situazione che possa determinare l'esclusione dalla gara e/o incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- o non versare nella situazione interdittiva di cui all'art.53, comma 16-ter, del D.Lgs 165/2001 e s.m.;

2. Requisiti tecnici per tutti i concorrenti:

Quelli previsti dall'art.83 del D.Lgs.n.50/2016; Per la partecipazione alla presente gara è richiesto, per ciascuna delle professionalità sotto elencate, a pena di esclusione, il possesso dei requisiti di cui all'art. 83, comma 1, lett. c) del DLGS 50/2016, e cioè l'avvenuto svolgimento negli ultimi cinque anni precedenti la data di scadenza del bando, di due servizi in materie attinenti a quelle oggetto di affidamento, come meglio sotto indicato per ogni figura professionale richiesta.

3. Requisiti di capacità economico-finanziaria:

fatturato globale, nei migliori 3 anni degli ultimi cinque anni e per servizi analoghi a quelli oggetto di affidamento, pari ad almeno al doppio di quello oggetto di affidamento (euro 148.000,00) e adeguato livello di copertura assicurativa non inferiore all'importo di euro 500.000,00;

I requisiti finanziari e tecnici richiesti devono essere posseduti cumulativamente tra le diverse figure professionali.

Dovranno fare parte del raggruppamento almeno le seguenti figure professionali, tra le quali viene individuata la figura del capogruppo:



- a) esperto in pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica in possesso di laurea in urbanistica, pianificazione territoriale e ambientale, o in architettura vecchio ordinamento o in ingegneria o titolo equivalente, iscritto ad un ordine o collegio professionale con almeno 10 anni di esperienza svolta nella redazione di Atti di governo del territorio (comunali e sovracomunali), avente CV personale (ancorché facente parte di associazione professionale, società, consorzio, RTI, ecc.) dimostrante i seguenti requisiti minimi: aver redatto negli ultimi cinque anni precedenti la data di scadenza del bando almeno due servizi in materie attinenti a quelle oggetto di affidamento, quali studi di fattibilità finalizzati al progetto di paesaggio, piani strutturali comunali e/o strumenti di pianificazione territoriale di livello sovracomunale con popolazione superiore a quella dell'unione dei comuni (48.246 abitanti). Detti incarichi devono essere intesi come elaborazione dei documenti fino alla loro formale avvenuta adozione da parte degli Enti nel periodo di riferimento.
- Per aver redatto i suddetti atti si intende in qualità di progettista, ovvero consulente generale, coordinatore tecnico o scientifico formalmente incaricato.
- b) esperto in programmazione economica territoriale: il professionista singolo ovvero l'esperto componente del gruppo di lavoro, deve aver svolto attività di almeno 2 studi di valutazione socio economica propedeutici o facenti parte di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica intercomunale e/o di area vasta in ambito nazionale o comunitario elaborazioni di progetti per partecipare ai bandi pubblici di sostegno finanziario in vari settori, comprensive della gestione, la valutazione e la rendicontazione dei progetti finanziati per un importo complessivo non inferiore ad € 500.000,00.
- c) esperto in processi partecipativi, la cui figura potrà eventualmente essere assolta da una delle professionalità sopra richiamate; tale esperienza deve essere adeguatamente documentata;
- d) esperto in progettazione reti infrastrutturali mobilità lenta in possesso di laurea in urbanistica, pianificazione territoriale e ambientale, o in architettura vecchio ordinamento o in ingegneria o titolo equivalente. Il professionista singolo deve essere iscritto ad un ordine o collegio professionale ed aver avuto in affidamento negli ultimi cinque anni precedenti la data di scadenza del bando almeno due incarichi di progettazione reti infrastrutturali mobilità lenta di area vasta in ambito nazionale o comunitario, nel ruolo di responsabile progettista coordinatore. Detti incarichi devono essere intesi come elaborazione dei documenti fino alla loro formale avvenuta adozione da parte degli Enti nel periodo di riferimento.



Il soggetto incaricato, durante lo svolgimento del servizio, dovrà mantenere tutte le figure professionali minime sopra indicate che hanno contribuito a definire la capacità tecnica in fase di manifestazione di interesse. È ammessa, in via eccezionale, la variazione del soggetto individuato nell'ambito della medesima figura professionale, con soggetto in possesso di analoghe competenze, previa richiesta motivata e autorizzazione da parte dell'Ufficio Unico di Piano.

I requisiti di cui sopra sono obbligatori per la partecipazione al confronto concorrenziale: la mancanza di uno solo di essi ne comporta automaticamente l'esclusione.

Ulteriori titoli, oltre a quelli richiesti per la partecipazione, eventualmente in possesso degli interessati al predetto incarico, saranno valutati in sede di presentazione delle offerte.

I criteri di cui sopra devono essere dimostrati tramite:

- elenco degli incarichi professionali assunti negli ultimi 5 anni per ogni professionista componente il gruppo di lavoro.
- relazione descrittiva (massimo 30 facciate A4) dei due suddetti servizi relativi a servizi ritenuti dal concorrente significativi della propria capacità a realizzare la prestazione sotto il profilo tecnico, di capacità e qualificazione professionale, scelti fra interventi qualificabili affini a quelli oggetto dell'affidamento.
- dichiarazione art. 80 D.Lgs. 50/2016.

ART. 8. PROCEDURA DI SELEZIONE

La Stazione appaltante qualora il numero delle candidature:

- non sia superiore a 5, saranno invitati alla procedura negoziata con affidamento tramite offerta economicamente più vantaggiosa tutti gli operatori economici che avranno presentato apposita manifestazione di interesse e che siano in possesso dei requisiti minimi di partecipazione alla gara;
- sia superiore a 5 saranno invitati gli operatori economici in possesso dei requisiti minimi di partecipazione alla gara attraverso un sorteggio pubblico. Il sorteggio sarà finalizzato ad individuare i 5 operatori economici che saranno invitati successivamente alla procedura negoziata con affidamento tramite offerta economicamente più vantaggiosa.

Si precisa inoltre che in questa fase non sono previste graduatorie né attribuzione di punteggi.



Il candidato nella manifestazione di interesse indicherà l'indirizzo pec a cui inviare comunicazioni in merito alla presente procedura e autorizza espressamente l'uso del suddetto strumento di comunicazione.

Resta stabilito sin da ora che la presentazione della candidatura non genera alcun diritto o automatismo di partecipazione ad altre procedure di affidamento sia di tipo negoziale che pubblico.

I candidati esclusi per sorteggio dalla successiva fase di affidamento non potranno chiedere indennizzi o rimborsi di qualsiasi tipo e natura.

ART. 9. INFORMAZIONI IN MATERIA DI PRIVACY

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche, titolare del trattamento dei dati è l'Unione di Comuni Montana Lunigiana”.

Il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza. Il trattamento dei dati personali ha la finalità di consentire l'accertamento della idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento di cui trattasi. Si informa che i dati dichiarati saranno trattati unicamente per le finalità ad essa connesse e per i fini previsti dalla normativa di settore, dalla normativa in materia di semplificazione amministrativa ovvero in casi di richiesta di accesso agli atti o di ricorso all'attività giudiziaria.